



CELEBRANDO IN CASA

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Servitori, non padroni (Marco 10,35-45)



Segno della croce

Nel nome del Padre,
del Figlio e
dello Spirito Santo.
Amen.

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo il corpo di Cristo.
**Un popolo riunito e radicato nella Parola di Dio,
nell'amore di Cristo,
e nella comunione dello Spirito Santo.**
Cristo è qui,
in mezzo a noi.

Lettura Biblica (Marco 10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: 'Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo'. Egli disse loro: 'Che cosa volete che io faccia per voi?'. Gli risposero: 'Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra'. Gesù disse loro: 'Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?'. Gli risposero: 'Lo possiamo'. E Gesù disse loro: 'Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato'.

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: 'Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.'

Riflessione - Servitori, non padroni

Ci risiamo! Non è strano chiedersi quanto siano lenti i discepoli nel recepire il messaggio di Gesù.

Da settimane li sta istruendo sul Regno di Dio e sulla necessaria conversione del cuore per essere suoi discepoli.

L'episodio del Vangelo di questa domenica mostra che, ancora una volta, semplicemente non intendono. Questa volta sono Giacomo e Giovanni, che insieme a Pietro formano il gruppo di discepoli più vicini a Gesù. Giacomo e Giovanni chiedono i più alti posti d'onore quando Gesù entrerà nella 'gloria'.

Se da una parte hanno capito che Gesù è il Messia, dall'altra fraintendono che tipo di Messia è e che tipo di Regno annuncia. Gesù continua ad avvertire che dovrà attraversare la sofferenza, la morte e la risurrezione, ma i discepoli sono così concentrati su se stessi che ignorano le sue parole.

Invece di ignorare la sfacciata richiesta di Giacomo e Giovanni, Gesù tenta di andare più a fondo suggerendo loro il sentiero del vero discepolato. Utilizzando due immagini bibliche, il calice (il destino che attende una persona) e il battesimo (non il sacramento ma l'idea che affrontare prove e pericoli è come attraversare acque tempestose e turbolente) Gesù chiede loro se siano realmente in grado di impegnarsi nel condividere a piena la sua vita e la sua missione. Senza esitare dicono: 'Lo possiamo', e Gesù afferma che lo faranno. Ma, quanto ai posti d'onore, assegnarli spetta al Padre.

Gli altri dieci discepoli, rimasti nelle vicinanze, ascoltano la conversazione tra Gesù, Giacomo e Giovanni. Si irritano quando sentono il loro tentativo di entrare per primi e rivendicare i posti d'onore per se stessi - senza dubbio, avrebbero voluto fare lo stesso!

Gesù coglie l'occasione per dire loro, ancora una volta, che la vera grandezza nel Regno di Dio sta nel servizio disinteressato all'umanità. L'autorità all'interno del popolo di Cristo non deve essere esercitata 'dominando' sugli altri o ricoprendo posizioni per fini egoistici.

L'autorità deve essere sempre al servizio e a beneficio degli altri. I discepoli sono chiamati ad essere servitori, non padroni.

Seguendo Gesù attraverso il Vangelo, vediamo che la sua 'autorità' sui demoni, le malattie e la morte, così come il suo insegnamento, portano sempre alla liberazione, ripristinano lo stato di salute e d'integrità e mettono gli altri in una giusta relazione con Dio e con il prossimo.

Questo è il modello che Gesù chiede ai discepoli di seguire. L'unico modo per entrare nella 'gloria' di Gesù è seguirlo nel servizio abnegato dell'umanità, come colui che dà la propria vita in riscatto per molti.

Preghiere di intercessione

Desideriamo stare con te, Signore,
ma temiamo che il costo di amarti sia alto.

**Chiamaci al servizio e aiutaci a donare
la vita per te e per gli altri.**

Ascolta il nostro grido, Signore,
quando aneliamo alla tua saggezza,
E quando il nostro spirito cerca conforto.

Le nostre opere, Signore, siano esse stesse preghiera,
**Affinché nella comunione possiamo portare il tuo
annuncio di gioia e di vita al mondo.**

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Eterno Padre, Tu che ci inviti
a metterci al servizio gli uni degli altri.

**Donaci il coraggio di bere
dal calice della compassione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.**

Benedizione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male,
**e ci renda benedizione gli uni per gli altri.
Amen.**



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org